



@CASALETTORI

di Maria Anna Patti

IL SENSO DI AMÉLIE PER LA TRAGEDIA

S

i può coltivare
la vendetta?
Si può amare
fino ad asfissiare

se stessi e gli altri?

I nomi epiceni, pubblicato da Voland, con una trama incalzante esplora con lucidità il delirio amoroso di Claude, la doppia vita, l'incapacità di dimenticare Reine.

Nell'alimentare giorno per giorno la sua ossessione non ha scrupoli nè pietà per la moglie, pedina del suo gioco perverso. A pagare il prezzo di tanta follia è la figlia, vestale del suo fallimento. Con Amélie Nothomb siamo avvezzi alla maestria nel costruire personalità, nel manipolarle e trasformarle nelle maschere della tragedia greca. Lo fa con il fascino della scrittrice che non ha timore di andare



John William Waterhouse .
La Destiny (1900)

oltre i confini delle percezioni sensoriali alterate. Si diverte a stupire il lettore con intrecci inimmaginabili, mescolando insieme i tempi storici. La collera, l'odio, la rabbia possono distruggere chi ne è schiavo ma "la persona che ama è sempre la più forte".